

#### Servizio Promozione Culturale

### 28 Giugno 2017

### ore 20

### 4, 7, 12, 17, 22 Luglio 2017

### ore 20

**Sogno di una notte**

**di mezza estate**

*Coreografia*

**George Balanchine**

*Musica*

**Felix Mendelssohn-Bartholdy**

*Direttore*

**David Coleman**

*Scene e costumi*

**Luisa Spinatelli**

**Corpo di Ballo**

**del Teatro alla Scala**

**Orchestra del Teatro alla Scala**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Prezzo agevolato:**

**Platea/Palco 50/35 €**

**Galleria 19, 14, 10 €**

**Servizio Promozione Culturale**

**Via Silvio Pellico 1 (terzo piano)**

**Tel. 02-88.79.20.11/12/13/14**

Torna in scena alla Scala un mondo popolato di elfi, fate, incantesimi, scaramucce e riappacificazioni: Titania e Oberon, Puck, Bottom e tutta la magia di una notte fatata uscita dalla fantasia di Shakespeare.

Ritorna il Sogno di una notte di mezza estate su musiche di Mendelssohn. Composto da Mendelssohn nel pieno della sua maturità, e da molti considerato il suo capolavoro più grande, il Sogno appartiene a un genere del tutto particolare della musica romantica, quello delle musiche di scena scritte per il teatro drammatico. Un genere ibrido che per via della presenza dell'orchestra è imparentato con la Sinfonia, ma che si colloca, in realtà, in un territorio molto più effimero e occasionale, nascendo come supporto sonoro per una particolare rappresentazione teatrale, come musica «funzionale» senza particolari ambizioni di «durata» nel tempo al di là dell'occasione specifica per la quale veniva composta. La famosissima Ouverture, nata come brano autonomo come tale sovente viene ancora eseguita. Balanchine s’imbatté per la prima volta nel Sogno di Shakespeare all’età di otto anni, quando, sul palcoscenico del Teatro Michailovskij di San Pietroburgo indossava un costume da elfo. Questa coreografia di Balanchine, nata per l’American Ballet di New York nel 1962, costituisce un omaggio alle tradizioni di balletto del XIX secolo, ma non si riduce mai a una mera imitazione di Petipa. Riguardo all’ispirazione, legata più alla musica che al testo, il coreografo dichiarò: “Più delle parole di Shakespeare, mi ha interessato la musica che Mendelssohn ha composto per la commedia, e penso si possa dire che il mio balletto sia stato ispirato dalla partitura.” Il Sogno di Balanchine ha una struttura bipartita: il primo atto racconta la storia, mentre l’ultimo è dedicato a un divertissement puramente classico. Sul podio un esperto della direzione del balletto, il direttore inglese David Coleman, assiduo collaboratore di Nureyev. Alla Scala è uno dei più noti intrepreti del repertorio ballettistico.